

NEWS!

NOTIZIARIO DELL'UFFICIO DIOCESANO
PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

P.zza Duomo, 2 – VI – tf. 0444/226571 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



Anno 3(2014) n. 10

NEWS CATECHESI VICENZA

Care/i Catechiste/i,

le News di questo mese sono dedicate alla **Giornata per la Vita** che si celebrerà il 2 febbraio 2014 e che ha come tema: "Generare futuro".

I nostri Vescovi, con questo motto, intendono sottolineare fortemente l'inestimabile dono della vita, l'accoglienza e il rispetto sempre ad essa dovuti e l'impegno di tutta la comunità nel coltivarla ed educarla.

Facciamoci, perciò, apostoli e missionari di vita, impegnandoci per far conoscere il messaggio dei Vescovi, preparando adeguatamente assieme ai nostri parroci la giornata del 2 febbraio per mettere meglio a fuoco il valore e il significato di ogni vita, memori di quanto affermava lo scrittore russo L. Tolstoj (1826-1910): "La vita è tutto, la vita è Dio, amare la vita è amare Dio".

Avvaletevi del materiale che vi viene offerto e richiedetene dell'altro al bisogno, perché il Centro di Aiuto alla Vita è sempre a nostra disposizione. Generare futuro vuol dire credere, sperare, amare Dio e l'umanità.

Gennaio è il mese che precede **l'iscrizione scolastica e la scelta dell'IRC** (insegnamento della religione cattolica) a scuola. **È importante parlarne** con i ragazzi e i loro genitori anche durante l'attività catechistica in parrocchia per motivare e incoraggiare la frequenza all'ora di religione, per favorire la scelta positiva o meglio la conferma della bontà di tale materia scolastica. Per questa ragione vengono allegati i materiali (lettera ai ragazzi, scheda di preghiera dei fedeli...) giunti nelle scorse settimane in parrocchia. Si possono scaricare dal sito web <http://irc2.vicenza.chiesacattolica.it> e per richiedere altro materiale (adesivi, dépliant multilingue...) va contattata la Segreteria dell'Ufficio per l'IRC. Il tema di quest'anno è: **"Religione a scuola... per ritornare all'essenziale"**. Si consiglia di dedicare **domenica 19 gennaio 2014** per informare le comunità cristiane sull'ora di religione, una possibilità e una risorsa per tutti, un valore aggiunto alla scuola che vuole educare le nuove generazioni.

Vi ricordiamo, infine, tre importanti appuntamenti:

- **GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2014: incontro di studio sull'Ebraismo** – Coro delle Monache – Chiesa di Araceli Vecchia (VI), ore 15.30-17.30;
- **SABATO 25 GENNAIO 2014, incontro aperto a tutti**, in particolare al **mondo degli adulti** e quanti lavorano per la loro formazione presso l'Istituto dei pp. Saveriani in Viale Trento, ore 15.30-18.00; tema: "Come ri-generare l'adulto alla vita di fede";
- il Corso diocesano di catechesi per nonne/i quest'anno riprende anticipatamente: **martedì 14 gennaio 2014**, come richiesto da molti partecipanti.

Auguri perché il vostro prezioso lavoro sia davvero proficuo.

Don Antonio Bollin
Direttore

Vicenza, 8 gennaio 2014
Memoria di S. Lorenzo Giustiniani

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 36ª Giornata Nazionale per la vita
(2 febbraio 2014)

“Generare futuro”

“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”. Così Papa Francesco all’apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l’orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza “il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell’atto generativo e nell’esperienza dell’essere figli”, nella consapevolezza che “il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti”.

Ogni figlio è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull’attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell’amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un’autentica “cultura dell’incontro”. Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l’esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell’incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l’età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello “scarto”. Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all’arbitrio dell’uomo.

L’alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all’aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell’apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l’emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l’emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere.

¹PAPA FRANCESCO, *Discorso nella cerimonia di benvenuto in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 22 luglio 2013.

²CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, n. 27.

³*ib.*

⁴PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa con i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i seminaristi in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 27 luglio 2013.

Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori".

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (*Eb* 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa".

Roma, 4 novembre 2013
Memoria di San Carlo Borromeo

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

⁵Cfr PAPA FRANCESCO, *Udienza generale*, 5 giugno 2013.

⁶PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013.

⁷PAPA FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti alla 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013)*, 11 settembre 2013.



Servizio di Accoglienza alla Vita

Vicariato di Galliera

Via Ramponi, 3 - 40016 San Giorgio di Piano (BO)

Tel e Fax: 051 89.31.02

Per informazioni sulle schede: Email: giuliana.giorgio@yahoo.it

Giuliana: 347 7487295 - 051 89.79.13 (ore pasti)

36.a GIORNATA PER LA VITA - 2 Febbraio 2014

“Generare futuro”

Sussidio didattico alla scheda per Catechisti e Animatori

Cari catechisti ed educatori,

eccoci, ancora una volta, all'ormai tradizionale appuntamento in occasione della preparazione alla "Giornata per la Vita".

"Ogni figlio è volto del 'Signore amante della vita' (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società", scrivono i Vescovi, i quali ricordano che "generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti".

"I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?". Si apre con le domande di Papa Francesco il Messaggio del Consiglio Permanente per la 36ª Giornata Nazionale per la vita: un appello a quella "cultura dell'incontro" che "è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello scarto".

Questo, in sintesi, il senso che dobbiamo dare al messaggio dei vescovi e questo è quello che, con il vostro prezioso aiuto, cercheremo di trasmettere ai nostri bambini e ragazzi.

Grazie per il vostro impegno e buon lavoro!

Il tema del messaggio per la 36.a Giornata Nazionale per la vita è **“Generare futuro”**; è evidente che è rivolto ai genitori, ma abbiamo cercato di cogliere il significato da proporre ai ragazzi. Ci è sembrato giusto farli riflettere sul fatto che ognuno di noi, ognuno di loro, è un dono grande di Dio Padre.

Parlando con loro si potrà verificare se veramente si rendono conto della preziosità della loro vita, della vita di chi sta loro accanto, di ogni vita.

La piccola intervista ai genitori, riportata di seguito, sarà solo un motivo per coinvolgere anche la famiglia in questa riflessione.

"Ogni figlio è volto del Signore, amante della vita, dono per la famiglia, e per la società"

Intendiamo la società come un insieme di persone unite da rapporti di varia natura in cui si instaurano forme di cooperazione, collaborazione, di divisione di compiti che assicurano la sopravvivenza: la cellula fondamentale della società è la famiglia.

Per questo nella seconda pagina abbiamo riportato un puzzle (che i bimbi possono completare con i nomi delle loro famiglie, dei genitori, dei nonni) per rendersi conto che tutti e ciascuno siamo un pezzo importante per gli altri, e che l'insieme di tutte le famiglie e di tutte le persone, cioè tutti noi, costituiamo la società nella quale viviamo; perché ci sia armonia serve l'allegria dei bimbi, la vitalità dei giovani rivolti comunque al futuro con progetti di vita, l'autorevolezza dei genitori e il loro impegno nel lavoro, la saggezza e il sostegno dei nonni.

“Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani”.

E' quella che Papa Francesco chiama *“la cultura dell'incontro e del dialogo, indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando la crescita verso l'età adulta e anziana, fino al suo naturale termine”*

Dicevamo che: *“Ogni figlio è dono per la famiglia, ma anche per la società, e questa società ha bisogno, oggi più che mai, di solidarietà, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri, madri, ma anche di figli cresciuti verso i genitori anziani o ammalati. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bimbi, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore”.*

Se noi educatori avremo chiari nella nostra mente questi sani principi riusciremo, con la nostra fantasia, a far capire ai nostri ragazzi quali sono i comportamenti positivi e dettati dall'amore, anziché quelli negativi ed egoistici.

La scheda termina con uno spazio lasciato per un libero disegno che riproponga un momento particolare della loro vita e la preghiera per la famiglia, per tutte le famiglie perché trovino nella famiglia di Nazareth luce e guida in ogni momento della giornata.

Come sempre sappiamo di poter contare sulla vostra competenza e impegno quindi vi auguriamo un lavoro proficuo.

La preghiera del catechista di Santa Clelia Barbieri

Signore Gesù,
Figlio del Dio Vivente,
Unica speranza del mondo.
Tu che sei la **via**

Guidami

Tu che sei la verità

Liberami

Tu che sei la vita

Sostienimi

Fa' che possa essere Tuo testimone e far risuonare con gesti e parole la bellezza e la profondità della Tua Parola di salvezza. Amen

REALIZZATO DA:

DISTRIBUITO DA:



Servizio di
Accoglienza alla Vita
Vicariato di Galliera

O.N.L.U.S.

Via Ramponi, 3 - 40016 San Giorgio di P. - BO

Tel e Fax: 051/893102- C/c postale 20433405

email: savvicariatogalliera@libero.it

“GENERARE FUTURO”

Ogni figlio è volto del “Signore amante della vita”;
dono per la famiglia e per la società.



La VITA è un DONO prezioso di DIO PADRE



Tu sei DONO per la tua famiglia



il tuo nome

quando sei nato?

dove?

Tu sei DONO per la società perché sei speranza per il domani.

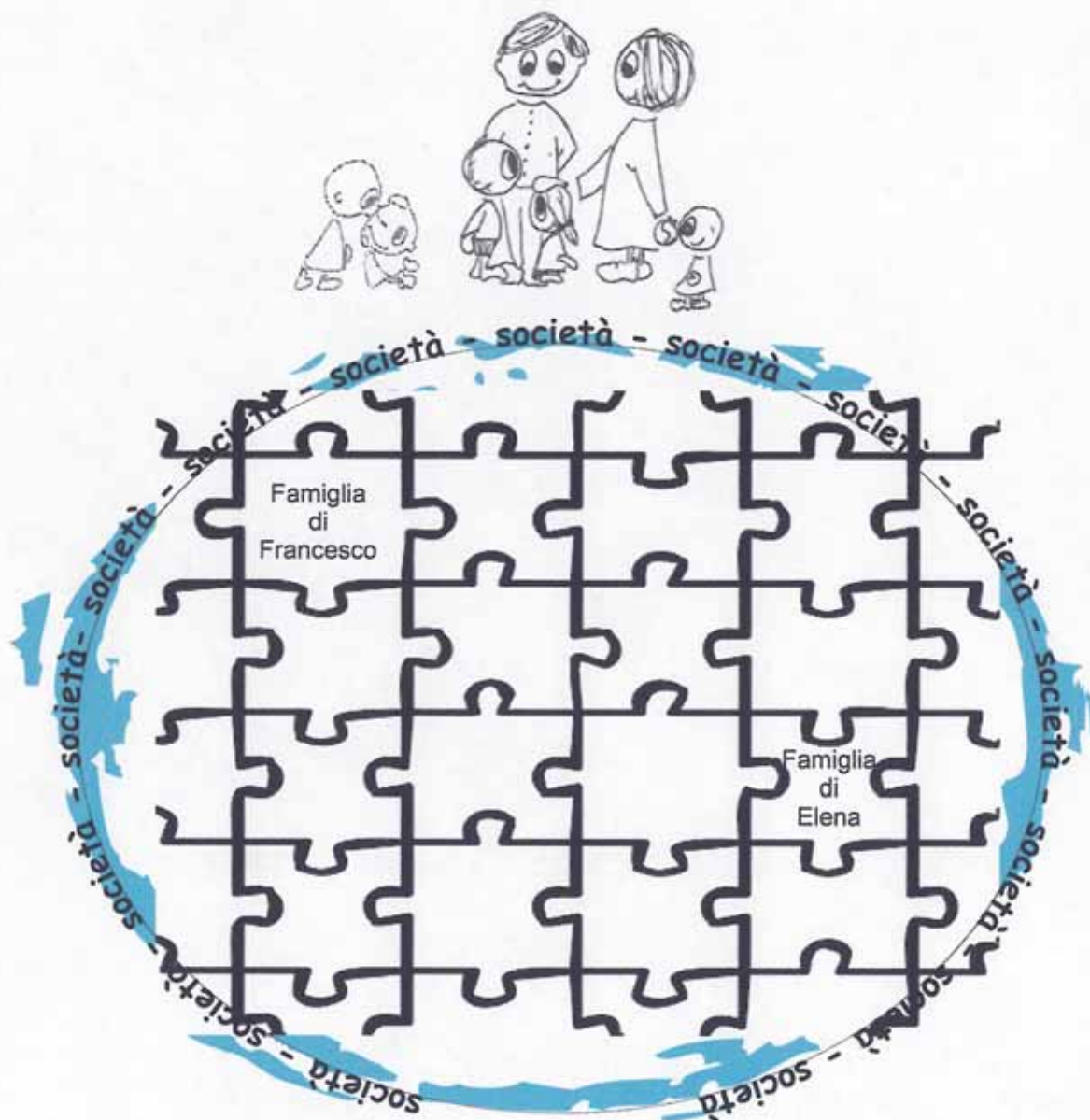
Intervista il papà e la mamma:

Quando sono nato/a, quali emozioni avete provato?

Come vi siete preparati per la mia nascita?

Cosa avete chiesto a Gesù per me?

Ognuno di noi è importante per l'altro e porta il suo prezioso contributo nella famiglia e nella società perché tante famiglie formano la società.



Collega con una freccia le parole corrispondenti:

Genitori	esperienza di vita	speranza
	Allegria	
Bimbi	saggezza	
	gioiosità	Progetti per il futuro
Giovani	educatori	
Anziani	Custodi della vita	vitalità

La vita è "Accogliere l'altro"...

Come puoi rendere felici e gioiosi quelli che ti stanno vicino?



Giovanni confonde i segni del bene con quelli del male....

Cerchia con un colore i segni del bene e metti una x negli altri

☐ Non rispettare i genitori

☐ Chiedere le cose con prepotenza



☐ Ascoltare i buoni consigli

☐ Essere riconoscenti ai nonni per l'aiuto che ci danno



☐ Usare la casa come un albergo

☐ Ubbidire ai genitori



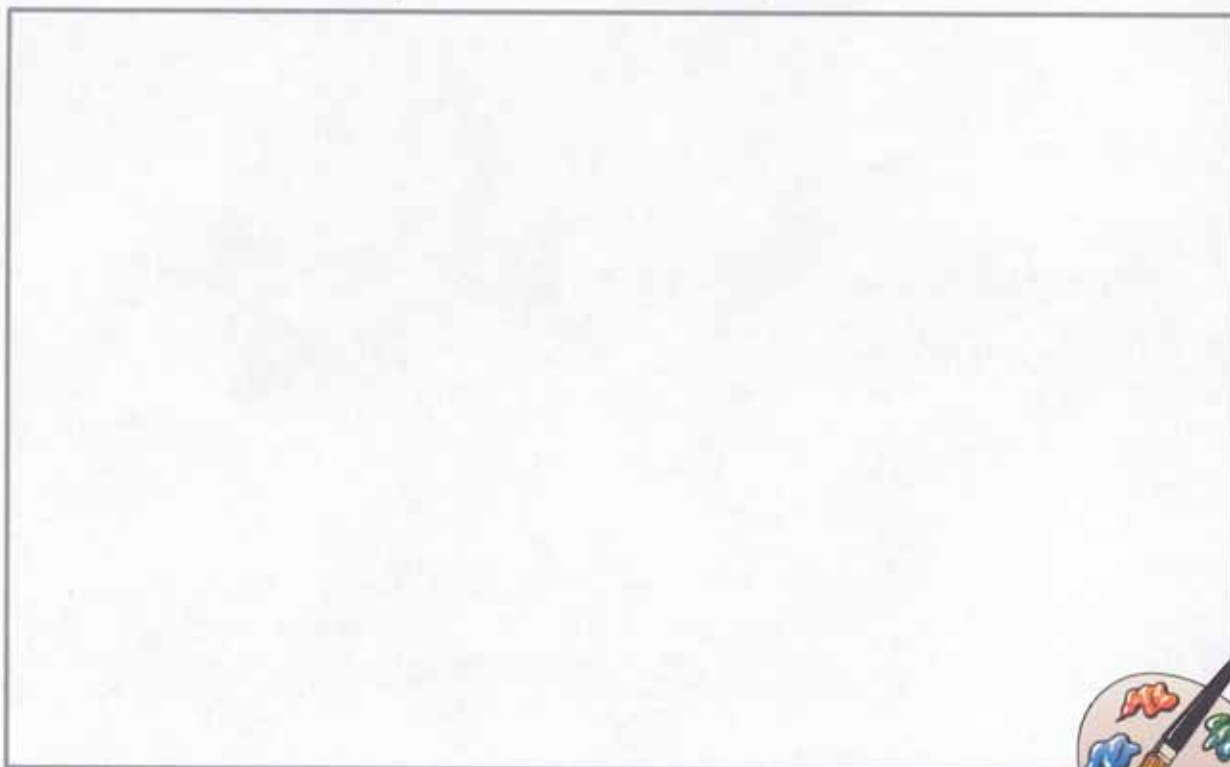
☐ Curare gli ammalati



Metti in ordine e scopri la frase

la vita gioia Accogliamo e stupore con

Disegnati in un momento speciale della tua vita



Pregiera della famiglia



Signore, Tu conosci le nostre famiglie,
Tu abiti con tutte le famiglie della Terra.
Tu ami le famiglie dove regna la gioia, anche se sono piccole.
Tu ami le famiglie che sanno essere aperte, ospitali, e dove ogni bimbo è
accolto come un dono.
Tu ami le famiglie vive dove si parla e si canta, dove si discute e si perdona,
dove c'è il dolore ma anche la consolazione.
Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e
la gioia della santa famiglia di Nazareth.
Signore, io sono sicuro che tu ami tutte le famiglie, sono sicuro che ami la
mia famiglia.
E per questo ti lodo, ti benedico e ti ringrazio.
Santa Famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie.
Amen

+ Giuseppe Molinari - Vescovo di Rieti

PERCHE' VALE LA PENA DI SCEGLIERE OGNI ANNO

AI RAGAZZI
E
AI LORO GENITORI



La scelta di frequentare, o meglio di partecipare all'ora settimanale di Religione Cattolica, non può diventare un consenso annuale, quasi scontato e, meno ancora, un'adesione formale.

È invece un'ottima occasione, anzitutto per genitori e studenti, per compiere una scelta consapevole, capace di rilanciare l'impegno e di rafforzare la motivazione.

Scegliere annualmente serve anzitutto a compiere, periodicamente, una verifica del percorso e dei risultati. Non mi riferisco tanto agli esiti della valutazione periodica o finale, importante sì, ma non sempre significativa per esprimere il senso e le motivazioni profonde di una scelta.

Ciò vale prima di tutto per i genitori, primi responsabili del cammino formativo. Anche per loro, scegliere ogni anno, è uno stimolo ad interrogarsi più a fondo sul percorso di crescita formativa e culturale dei figli a partire da quella frontiera religiosa dove trovano le radici profonde il senso della vita e una visione del mondo aperta e ospitale per

l'uomo.

Non è, però, una scelta naturale e opportuna solo per i cattolici, credenti e praticanti, anzi proprio perché pone al centro come disciplina il fatto religioso, non in ragione della fede personale ma dell'esperienza umana e culturale, quest'ora può diventare la palestra ideale e privilegiata per aprirsi con libertà al confronto tra credenti e non credenti, allenando a quel dialogo certamente difficile, spesso estraneo alla pratica quotidiana ma sempre più indispensabile nel contesto fortemente pluralista delle classi e non solo. Un pluralismo questo che ci trova spesso, come genitori e adulti, non solo impreparati ma timorosi di saper conservare, in una società inevitabilmente multietnica, le nostre identità. E qui vale la pena di richiamare il ruolo strategico che, in un contesto di pluralismo così impegnativo, può e sa svolgere il docente di Religione che, nell'ambito della sua specifica professionalità, sa di dover dare, in questo tempo soprattutto, priorità nel motivare e condurre gli studenti, nelle diverse stagioni ed età del percorso scolastico, al dialogo e all'integrazione.

L'ora di Religione Cattolica, però, non è solo il supporto, fin qui richiamato, per formarsi, nella responsabilità e nell'autonomia, una coscienza retta e libera, ma appare sempre più indispensabile per aiutare a conoscere e capire le radici della storia e della cultura del nostro Paese. Non servono molte parole ed esempi per evidenziare i segni indelebili che il Cattolicesimo ha lasciato nell'arte con tutte le sue dimensioni, nella letteratura, nella musica. Neppure stagioni di acuto anticlericalismo sono riuscite a demolire un patrimonio di bellezza e di cultura che appartiene all'umanità intera, ma che ha necessità di essere capito nei suoi fondamenti per essere conservato e valorizzato. Sappiamo, infine, che non basta l'ora di Religione per illuminare un panorama così straordinario e, in un certo senso, unico. Ci sono certamente molte altre discipline che possono stimolare l'attenzione sull'orizzonte culturale, ma senza la peculiarità della religione difficilmente ci potrà essere una comprensione adeguata.

Vale la pena, dunque, anche quest'anno scegliere un'ora che può dar senso, non solo ad altre discipline, ma alla vita stessa.

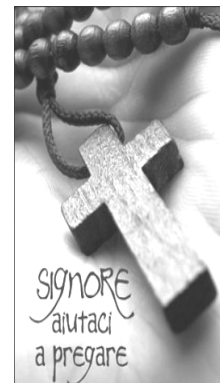


Prof. Fernando Cerchiaro

Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Scuola

Da utilizzare in una domenica
fra dicembre 2013 e gennaio 2014
o nelle celebrazioni dei giorni feriali

PREGHIERE DEI FEDELI



Cel. *Fratelli e sorelle, Gesù ci invita a seguirlo sulla strada della vita. Chiediamo al Padre la grazia di lasciarci accompagnare dal suo amore. Preghiamo coralmente dicendo:*

Rit. Veglia su di noi, Signore!

G. Preghiamo per la Chiesa

L. Signore, aiuta la Chiesa ad essere realmente madre nella fede, così che sappia: **accompagnare** la nostra crescita, trasmettendo la Parola di Dio che ci indica il cammino; **nutrirci** con l'Eucaristia; portarci il **perdono** di Dio attraverso il Sacramento della Penitenza. Preghiamo.

G. Preghiamo per le famiglie

L. Signore, tu conosci le fatiche e i pesi della vita quotidiana, ma conosci anche il nostro profondo desiderio di trovare la gioia del Risorto. Esaudisci questa ricerca, perché ogni famiglia diventi realmente lo spazio abitato da Gesù, che è nostro fratello. Preghiamo.

G. Preghiamo per la scuola

L. Signore, la scuola sia il luogo dove i **giovani** possano crescere non solo nella dimensione intellettuale, ma anche in quella umana per imparare a leggere nella loro vita i segni di Dio, che parla anche attraverso i fatti del nostro tempo. Preghiamo.

L. Signore, la scuola possa essere realmente l'ambiente educativo in cui i giovani diventano uomini e donne adulti e maturi, capaci di camminare, di percorrere la strada della vita. Gli **insegnanti** sappiano essere educatori dei giovani accompagnandoli nelle tappe della crescita mettendosi al loro fianco per aiutarli a scoprire ciò che è essenziale, donando loro speranza e ottimismo per il cammino della vita. Preghiamo.

L. Signore, la scuola, accogliendo ed educando ragazzi nati in contesti familiari di differenti religioni diventi, anche grazie all'IRC, un luogo di dialogo e di sereno confronto, per promuovere atteggiamenti di rispetto, ascolto, amicizia e spirito di collaborazione. Preghiamo.

L. Signore, fa' che ragazzi e famiglie scelgano con convinzione, perché ne riconoscono la bontà e la validità, l'ora di religione cattolica per una formazione completa della persona. Preghiamo.

G. Preghiamo per le vocazioni

L. Signore, la nostra vita è una risposta alla tua chiamata e noi saremo felici se sapremo rispondere a questo invito. Ti preghiamo in particolare per quanti chiami alla vita consacrata. Nella preghiera, nel dialogo con te, nella lettura della Bibbia, scoprono che tu sei veramente vicino come compagno e amico fedele che sa aiutare e comprendere, che incoraggia nei momenti difficili per dare la forza di dire: ECCOMI! Preghiamo.

Cel. *Ascolta, o Padre, i tuoi figli che con fede convinta si rivolgono a te. Dona loro la luce del tuo Spirito perché comprendano che la tua volontà è sempre il bene di ciascuno e perché vi aderiscano con tutto il cuore. Te lo chiediamo nel nome di Gesù, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.*

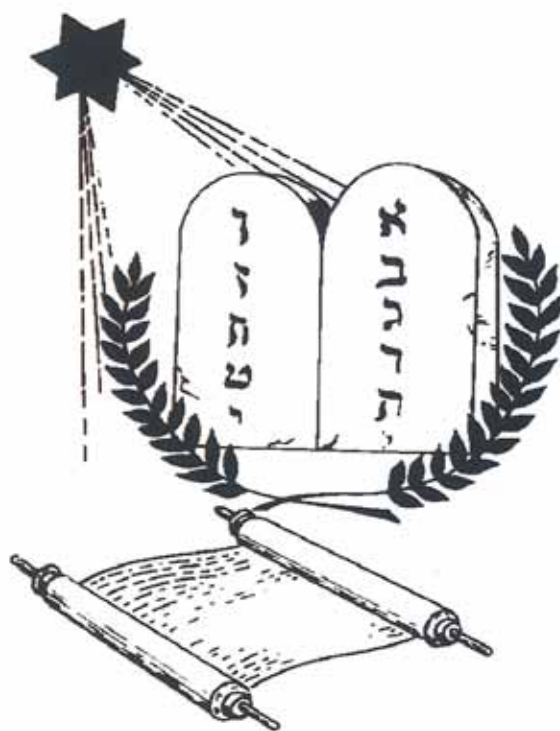
T. AMEN.

L'OTTAVA PAROLA: NON RUBARE

16 Gennaio 2014

Ore 15.30-17.30

Coro delle Monache
Chiesa di Araceli Vecchia - Vicenza



- CON LA PRESENZA DEL
DOTT. A. LOCCI, RABBINO
DELLA COMUNITA' EBRAI-
CA DI PADOVA
- IL PROGRAMMA
DELL'INCONTRO PREVEDE:
 - LETTURA DELLA PROLA DI
DIO
 - INTRODUZIONE DI MONS.
G. DAL FERRO
 - RELAZIONE DEL RABBINO
DOTT. LOCCI
 - DIALOGO IN ASSEMBLEA
 - CONCLUSIONI

In collaborazione con:

- ✧ la Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo;
- ✧ il Centro Ecumenico Eugenio IV.

**UFFICIO PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Contrà Vescovado, 1
36100 VICENZA
Tel. 0444/226456
Fax 0444/540235

E-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it
Sito: <http://irc2.vicenza.chiesacattolica.it>



COME RI-GENERARE L'ADULTO ALLA VITA DI FEDE?

TAVOLA ROTONDA
PER QUANTI OPERANO NELLA PASTORALE
E I REFERENTI DEI MOVIMENTI

DATA: Sabato 25 Gennaio 2014
ORARIO: ore 15,30-18,00
SEDE: Ist. Missioni Estere Viale Trento 119 – Vicenza

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

ore 15,30 –16,00	Preghiera iniziale e <i>lectio brevis</i> su At 2,42-47 (prof.ssa Annalinda Zigiotta)
ore 16,00-17,30	<i>Come ri-generare l'adulto alla vita di fede?</i> Interventi di quanti operano nella pastorale e di alcuni referenti di Associazioni e Movimenti ecclesiali.
ore 17,30-18,00	<i>Una sintesi possibile alla luce della Nota Pastorale</i> (mons. Pizziol Beniamino, vescovo di Vicenza).
ore 18,00-18,10	Due brevi testimonianze di "Settimana della comunità".

DESTINATARI:

quanti animano i Centri di Ascolto della Parola di Dio (CAP) in parrocchia o i gruppi biblici
coordinatore/i dei CAP in Parrocchia
quanti seguono la catechesi dei Giovani/Adulti
responsabili e membri dei Movimenti
giovani e adulti interessati a pregare con la Parola di Dio

COORDINATORI DELL'INIZIATIVA:

Davide Viadarin, Annalinda Zigiotta, Suor Maria Zaffonato

PER PARTECIPARE:

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio **entro Mercoledì 22 Gennaio 2014**, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

NOTE TECNICHE:

Per il parcheggio, è possibile usufruire di quello interno all'Istituto Missioni Estere sito in Viale Trento 119 - Vicenza.

PRESENTAZIONE E SENSO DELLA PROPOSTA

In linea con la Nota Pastorale *Generare alla fede*, quanti si confrontano con il mondo degli adulti condivideranno le proprie osservazioni, prospettive e progettualità con il Vescovo, mons. Beniamino Pizziol, cercando di individuare delle linee di convergenza e/o condivisione.